

PARROCCHIA DI SAN MICHELE ARCANGELO

Via Peruch,14 33077 SACILE (PN) Cel. 347.8721201 E-mail: don.fabrizio.mariani@gmail.com
Sito Parrocchia: www.parrocchiasanmichelesacile.it



INSIEME

DOMENICA DELLE PALME (anno B) 24 MARZO 2024

2.º Cristo Gesù, pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio; 7 ma spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo 8 e divenendo simile agli uomini; apparso in forma umana, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce. 9 Per questo Dio l'ha esaltato e gli ha dato il nome che è al disopra di ogni altro nome; 10 perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra; 11 e ogni lingua proclamì che Gesù Cristo è il Signore, a gloria di Dio Padre. (Fil 2,6-11)

È un inno cristologico fatto risalire all'Antico Testamento. Soggetto del brano, il Gesù terreno: è l'interpretazione di Paolo nei suoi incontri con i Filippesi. Per combattere l'arianesimo, Ambrogio e i Padri Latini posteriori, hanno preferito un'altra interpretazione come protagonista dell'inno: il Verbo, preesistente nella sua esistenza presso il Padre e nel processo che lo ha portato ad assumere la natura umana. Questa lettura del brano è diventata tradizionale perché domina l'esegesi cattolica, fino ai tempi moderni. È convinzione diffusa che questo schema teologico non sia utilizzabile per la comprensione dell'inno. La vicenda di Gesù è letta come l'esperienza di Adamo e del Servo di JHWH. Adamo, creato a immagine di Dio, ha preteso di essere come Dio, perdendo la dignità conferita. Gesù, invece, pur essendo in senso pieno «nella condizione di Dio», rifiutando prestigio e potere, ha assunto la condizione del Servo sofferente, sacrificando la sua vita alla sua fedeltà totale a Dio: sullo sfondo di questa profonda umiliazione, non per auto mortificazione, ma un impegno personale e costante per la liberazione di un popolo lacerato da profonde divisioni e impregnato di violenza. Anche Gesù ha mostrato l'amore di Dio per i piccoli e gli emarginati, mettendo in questione i privilegi dei ricchi e dei potenti. E, proprio costoro, non gliel'hanno perdonato, provocando la sua morte violenta. Nell'inno si percepiscono chiaramente i rapporti unici e irripetibili fra Gesù e Dio, al punto di essere, fin dall'inizio della sua vita terrena, nella stessa «condizione di Dio». Egli è, dunque, il nuovo Adamo, che dà origine a un'umanità nuova, liberata dalla sopraffazione e dalla violenza. Ciò appare chiaramente solo alla fine di un lungo itinerario umano, in cui egli ha manifestato il suo progetto come esigenza di fedeltà radicale a Dio e di solidarietà attiva con l'umanità. In altre parole proprio perché egli, sulla linea del cammino percorso dal Servo di JHWH, ha rinunciato a interpretare il suo rapporto con Dio in termini di potere e di gloria, appare come chi, fin dall'inizio, ha dato origine a un cammino di liberazione. Il suo abbassamento significa quindi non la perdita ma la piena affermazione del suo essere nella «condizione di Dio», nella quale coinvolge coloro che credono in lui, dando così inizio a una nuova umanità. Proprio in forza di questo abbassamento riceve già fin d'ora l'omaggio escatologico di tutto il cosmo e gli sono riconosciuti i titoli cristologici di Signore, Cristo, Servo e nuovo Adamo.

UN AMORE COSÌ GRANDE ...

E' il titolo di una famosissima canzone, interpretata da Mario Del Monaco, da Claudio Villa e da molti altri cantanti, canzone capace di riscaldare il cuore di chi prova un sentimento profondo nei confronti di un'altra persona. I gorgheggi e gli acuti dei tenori ti incantano l'anima. E' vero. Dal punto di vista sentimentale e romantico, forse, ci rapiscono molto meno gli ultimi giorni, le parole, le scelte e i passi definitivi di chi per noi ha dimostrato "un amore così grande" da preferire la propria morte alla vita fisica, la fedeltà al tradimento, il dono estremo alla poltrona dell'egoismo personale, l'eroico scatto di reni alla comodità del divano, l'incoscienza del martirio alla prudenza calcolata sulla bilancia del dare e dell'avere. Sto parlando di Gesù, Figlio di Dio e mi chiedo: chi gliel'ha fatto fare? Sarebbe come chiedere a una sposa: "Ma come mai tu, ragazza pretesa da mille innamorati, hai scelto come tuo sposo proprio quella mezza cartuccia, senza futuro, senza mezzi e anche ... bruttino? La risposta sarebbe unica: "Perché lo amo così com'egli è". Gesù ci ama così come siamo e noi crediamo ancora che Lui ci ami per la nostra bellezza, per la nostra capacità di essere bravi, per la nostra fedeltà ai propositi garantiti nel confessionale e per quel sentimento anche sincero di conversione ispirato dalla Quaresima. O Gesù, la Tua testimonianza chiara e trasparente sulla quale pregheremo e rifletteremo nella settimana santa ci serva almeno a capire che nessun merito nostro ci autorizza a pretendere l'amore del Figlio di Dio e che possiamo dire: "Se serve qualcuno a pulire i bagni di questa umanità malata ... ebbene, io ci sono!".

Don Fabrizio

DOMENICA 24 marzo 2024 - DOMENICA delle PALME

INTENZIONI delle SANTE MESSE

Sabato	23-mar	ore 19.00	def. Marcella Spagnol; def. Carmelo Nipitella; def. Ennio; def. Nita Janut e Diana Lorenzina Masut
Domenica	24-mar	ore 08.00	def. Lino Cauz
		ore 11.00	def. Fam. Paglini
		ore 19.00	def. Graziano Tintinaglia; def. Maria Bravin
Lunedì	25-mar	ore 19.00	def. Teresa, Giovanni e Michela; def. Bruna e Costante Dal Pont; def. Rina Masut
Martedì	26-mar	ore 19.00	def. Paolo Tellan e Mirella Ronchese
Mercoledì	27-mar	ore 19.00	def. Marisa Grando
Giovedì	28-mar	ore 20.00	def. Maria Alessandra e Piergiorgio Tonello
Venerdì	29-mar	ore 15.00	Azione Liturgica; ore 20.00 processione Via Crucis
Sabato	30-mar	ore 20.00	def. Roberto Ros; def. Ida e Rinaldo; def. Achille Camarotto
Domenica	31-mar	ore 08.00	def. Enrico Buffolo e Famiglia
		ore 10.00	S. Messa a Cornadella
		ore 11.00	Anime
		ore 19.00	def. Graziano Tintinaglia;

AVVISI

- OFFERTE della SETTIMANA: elemosine nelle Messe E.464,42.

SANTI DELLA SETTIMANA

ANNUNCIAZIONE del SIGNORE (25/3)

La festa dell'annunciazione si cominciò a celebrare in oriente nel V secolo e si diffuse poi a Roma nel VII secolo. E' una delle principali feste dedicate alla Madonna, in ricordo del colloquio straordinario tra Maria e l'arcangelo Gabriele, mandato da Dio ad annunciarle la nascita del Redentore. Ciò si deduce dalle sue parole: "Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con Te.... Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe ed il suo regno non avrà fine. Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra".

SAN LEONARDO MURIALDO (30/3)

Don Murialdo (1828-1900) fu padre spirituale di molti giovani: nel povero quartiere Vanchiglia, fondò il primo oratorio di Torino; per 34 anni diresse il collegio degli artigianelli, dove i giovani erano istruiti ed imparavano un mestiere; collaborò all'opera di don Bosco, suo intimo amico. Egli inoltre si spese per gli operai ed i disoccupati. Prete semplice e gioioso, si sentiva portavoce della misericordia di Dio: "Dio mi ama di amore eterno, personale... infinito e misericordioso. Egli mi segue e mi guida sempre. Lasciamoci amare da Dio!". La sua intensa attività trovò la sua intima forza nella preghiera.

PASQUA di RISURREZIONE (31/3)

Mentre rimane in attesa della risurrezione del Signore, la Chiesa ricorda la madre di tutte le veglie. La veglia pasquale, durante la quale gli ebrei attesero il passaggio dell'angelo di Dio che li liberasse dalla schiavitù del faraone, fu la figura della futura veglia cristiana, cioè della notte della risurrezione di Cristo. Celebrata nella notte del sabato santo, essa è fondamento della nostra speranza: morti, sepolti con lui, con lui risorgeremo.

" Il buio dei giorni passati è dissipato nel momento in cui Gesù risorge dal sepolcro e diventa, Egli stesso, pura luce di Dio. Questo, però, non si riferisce soltanto a Lui e non si riferisce solo al buio di quei giorni. Con la Risurrezione di Gesù, la luce stessa è creata nuovamente.

Egli ci attira tutti dietro di sé nella nuova vita della risurrezione e vince ogni forma di buio" (Benedetto XVI).